



Con il patrocinio di



Con il patrocinio della



MILANO

**PALAZZO PIRELLI
SALA PIRELLI**

Via Fabio Filzi, 22

25 GIUGNO 2019

ROAD MAP CAR-T

**PROSPETTIVE ATTUALI E FUTURE
DELL'USO DELLE CAR-T IN ITALIA**

2019 **MOTORE**
SANITÀ
Gestire il Cambiamento

ROAD MAP CAR-T

PROSPETTIVE ATTUALI E FUTURE DELL'USO DELLE CAR-T IN ITALIA

La leucemia linfoblastica acuta e il linfoma diffuso a grandi cellule sono patologie che nei pazienti refrattari alle terapie oggi disponibili danno un'aspettativa di vita molto bassa o nulla.

La ricerca in quest'area ha portato a un punto di svolta tale per cui, per questi pazienti con prognosi infausta, si aprono scenari di cambiamento radicale attraverso le terapie cosiddette CAR-T di prossima introduzione.

La gestione organizzativa di questa innovazione va di pari passo con la complessità di produzione e di somministrazione del processo di cura. Se da un lato infatti questi strumenti terapeutici saranno personalizzati al singolo paziente, i processi organizzativi che riguardano l'intero percorso di cura richiedono una standardizzazione ed una formazione del personale specifica e da costruire in dettaglio. Mai come in questo caso l'affermazione visionaria del Professor Liberati rappresenta la grande sfida da affrontare oggi.

Questo comporterà per i sistemi di valutazione nazionali un cambio di prospettiva che dovrebbe considerare un percorso di cura dedicato (per esempio attraverso un DRG *ad hoc*) tale da consentire alle istituzioni regionali un sistema di rendicontazione specifico e semplificato, che non crei problematiche nel normale processo di mobilità tra regioni.

Le Istituzioni regionali a loro volta avranno l'onere di individuare nella loro rete di servizi ospedalieri, i centri con strutture adatte a prestare queste cure, individuando il percorso necessario a formare le persone dedicate, con protocolli organizzativi condivisi tra centri arruolatori e centri gestori dei pazienti.

Le aziende sanitarie Ospedaliere, terminale di prima linea della filiera, saranno chiamate a un cambio di prospettiva nella formazione del personale che dovrà gestire le cure assistenziali, individuando anche team e spazi appositi.

Per creare un sistema assistenziale snello, di rapido accesso e soprattutto sicuro per il paziente, lo scambio di informazioni e di idee tra regioni, tra centri ospedalieri in *partnership* con le aziende produttrici della tecnologia sanitaria diventa un passaggio che si potrebbe dire più che auspicabile, obbligato. La conseguenza logica potrebbe essere la creazione di una rete interregionale dedicata alla cura di questi pazienti con queste terapie attraverso protocolli condivisi.

Una *partnership* pubblico-privato per affrontare la complessità di questa sfida rappresenta quindi un passaggio obbligato, se davvero si vuole mettere il paziente al centro del sistema assistenziale, dando rapidamente accesso ai pazienti che possono beneficiare di questa vera innovazione.

Per dare risposte concrete a questi punti, di fronte ad un'innovazione di tale livello, sarà fondamentale la discussione attraverso *workshop* regionali dedicati tra i *Key Stakeholders* per poter assumere le migliori decisioni operative che rendano il sistema efficace e sostenibile.

PROGRAMMA

9,00 ACCREDITO PARTECIPANTI E WELCOME COFFEE

9,30 **APERTURA LAVORI**

Claudio Zanon, Direttore Scientifico Motore Sanità

INTRODUZIONE DI SCENARIO

Paolo Corradini, Presidente Società Italiana di Ematologia SIE

DAI DATI SCIENTIFICI ALLE PROSPETTIVE DI CURA

Fabio Ciceri, Direttore Unità Operativa di Ematologia e Trapianto Midollo Osseo (UTMO), Ospedale San Raffaele Milano

TAVOLA ROTONDA

IPOTESI SUI TRATTAMENTI REGIONALI PREVISTI

Andrea Biondi Direttore Clinica Pediatrica, Università degli Studi Milano-Bicocca, Monza

Mario Boccardo, Direttore Struttura Complessa Ematologia Città della Scienza e della Salute Torino

Fabrizio Pane, Direttore UOC Ematologia e Trapianti di Midollo, AOU Policlinico di Napoli

Armando Santoro, Direttore Cancer Center e Responsabile Unità Operativa Oncologia medica ed Ematologia Oncologia medica ed Ematologia HUMANITAS

QUALI E QUANTI CENTRI DEDICATI

Elisa Zucchetti, Dirigente Struttura Complessa Ematologia ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda

QUALE TEAM OWNER DEL PERCORSO DI CURA E COME FORMARLO?

Angelo Rossi, Vice Segretario FIMMG Lombardia e Segretario Provinciale FIMMG Brescia

12,30

13,00

QUALI TECNOLOGIE NECESSARIE?

Stefano Manfredi, Direttore Generale Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori

QUALE SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL VALORE

Francesco Costa, Lecturer of Government Health and Not for Profit Division SDA Bocconi School of Management CeRGAS Researcher Health Economics & HTA Area

SOSTENIBILITÀ DEL PERCORSO TRA RISK SHARING, FONDO INNOVATIVI E DRG DEDICATO?

Marco Bosio, Direttore Generale ASST Niguarda

Marco Gambera, Dirigente Servizio Farmaceutico Territoriale, ATS Bergamo

***Luigi Cajazzo**, Direttore Generale Welfare, Regione Lombardia

CONCLUSIONI

Giulio Gallera, Assessore al Welfare Regione Lombardia

CONFERENZA STAMPA

LIGHT LUNCH

MODERANO

Fiorenzo Corti, Vice Segretario Nazionale FIMMG

Luigi Ripamonti, Giornalista

Claudio Zanon, Direttore Scientifico Motore Sanità

* da confermare

Con il contributo di:



ORGANIZZAZIONE

eventi@panaceascs.com

SEGRETERIA

motoresanita@panaceascs.com

011 2630027 - 3299744772

